

Polemica su "Fa'afafine", la pièce per ragazzi in programma il 13 marzo a Matera

Lo spettacolo diventa caso politico

Miolla (SI) chiede le dimissioni del presidente della Commissione Politiche sociali

MATERA - Lo spettacolo teatrale diventa caso politico: "Fa'afafine", la pièce rivolta a ragazzi di 8-16 anni in programma il 13 marzo a Matera, pur avendo «una trama che all'apparenza sembra innocua o quasi formativa», «rappresenta il volano della nuova frontiera ideologica conosciuta come "ideologia gender"» dice **Gaspere L'Episcopia**, presidente della Commissione Politiche Sociali del Comune di Matera.

Lo spettacolo parla di un ragazzo che non si sente né uomo né donna ma un "gender creative child", o semplicemente un bambino-bambina, come ama rispondere quando qualcuno gli chiede se è "maschio o femmina": «Qualcuno - dice L'Episcopia - potrebbe obiettare che si tratti semplicemente di uno spettacolo teatrale che insegna ai ragazzi a non discriminare nessuno e ad accettare la diversità, a relazionarsi con le nuove frontiere del progresso. La verità è un'altra. Siamo dinanzi ad un vero e proprio bombardamento ideologico/commerciale. Esiste un farmaco dal nome *Lo napeptyl* che blocca lo

L'Episcopia cita la mozione approvata in Consiglio regionale a difesa del ruolo della famiglia nell'educazione all'affettività e alla sessualità

sviluppo degli organi sessuali dei bambini in modo da ridurre al minimo l'impatto del futuro intervento chirurgico in caso di cambiamento di sesso, al raggiungimento dell'adolescenza». Il consigliere cita infine «la mozione approvata in Consiglio regionale» che ha impegnato il Governo regionale affinché nelle scuole» lucane «non

venga introdotta la 'teoria del gender' e che venga rispettato il ruolo della famiglia nell'educazione all'affettività e alla sessualità. Ad oggi - conclude - non è dato sapere se i dirigenti scolastici degli Istituti di Matera che hanno aderito all'iniziativa teatrale, abbiano preventivamente richiesto l'autorizzazione dei genitori».

Per **Giuseppe Miolla** di Sinistra Italiana Matera «il consigliere comunale Lepiscopia manifesta ancora una volta la sua inadeguatezza al ruolo e alla carica che svolge. Il suo intervento è l'ennesima forte opera di disinformazione, manipolativa e strumentalizzante, sul "Gender". Ebbene, la Teoria o Ideologia Gender non esiste o, meglio, esiste solo nella testa di chi la costruisce ad arte per creare una caccia alle streghe, nel



Una scena di «Fa'afafine - Mi chiamo Alex e sono un dinosauro»

tentativo di spaventare le persone e di manipolarle paventando un "complotto da parte delle 'lobbies gay' contro la famiglia tradizionale, che a causa loro sarebbe destinata all'estinzione. A differenza di quanto

urlato dal consigliere - aggiunge Miolla - la ministra Giannini ha sostenuto che il piano dell'offerta formativa descritto nella "riforma sulla Scuola" assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, pro-

muovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni. Il dibattito sollevatosi intorno allo spettacolo teatrale "Fa'afafine" si aggiunge a una lunga e fitta cronaca che talvolta fa venire i brividi, talaltra solo la nausea. Invece di apprezzare uno spettacolo che parla in modo creativo di bullismo, diversità ed accettazione, in una Matera sempre più povera dal punto di vista culturale, il consigliere preferisce dare bocca ai propri pregiudizi radicati nell'ignoranza. Ai consiglieri regionali Spada e Bradascio chiediamo di occuparsi e preoccuparsi della penosa condizione in cui versa la sanità lucana, della questione degli ex Copes, della bomba ecologica della discarica della "La Martella", dando un senso alla loro sterile azione amministrativa. Al vescovo di Matera chiediamo di intervenire affinché i sacerdoti si occupino delle anime e della divulgazione del vangelo. Ai consiglieri di sinistra del Consiglio comunale di Matera chiediamo di intervenire per chiedere le dimissioni di Lepiscopia da presidente della Commissione per le politiche sociali».

Per l'**Associazione RiSvolta** «risulta quantomeno imbarazzante, per la futura capitale europea della Cultura, che il presidente della Commissione per le politiche sociali del Comune di Matera possa esprimersi in modo così discriminatorio e mistificatorio. La cancellazione degli spettacoli di Potenza e di Melfi sono un atto "violento" di imposizione di un pensiero, che non lascia spazio alla libertà individuale di scegliere i propri percorsi di formazione ed informazione. L'augurio che l'Associazione RiSvolta si fa è che i materani possano essere liberi di vedere questo spettacolo, vincitore peraltro di numerosi premi internazionali, affinché ognuno si renda conto autonomamente dei contenuti dello stesso e lo giudichi dopo averlo visto, non sulla base di un pre-giudizio». RiSvolta «ringrazia il Consorzio Teatri Uniti di Basilicata per averlo messo in programma e il presidente Dino Quarantino per la professionalità».

L'associazione RiSvolta: caso «imbarazzante per la futura capitale europea della Cultura. Un atto violento aver annullato le repliche a Melfi e Potenza»